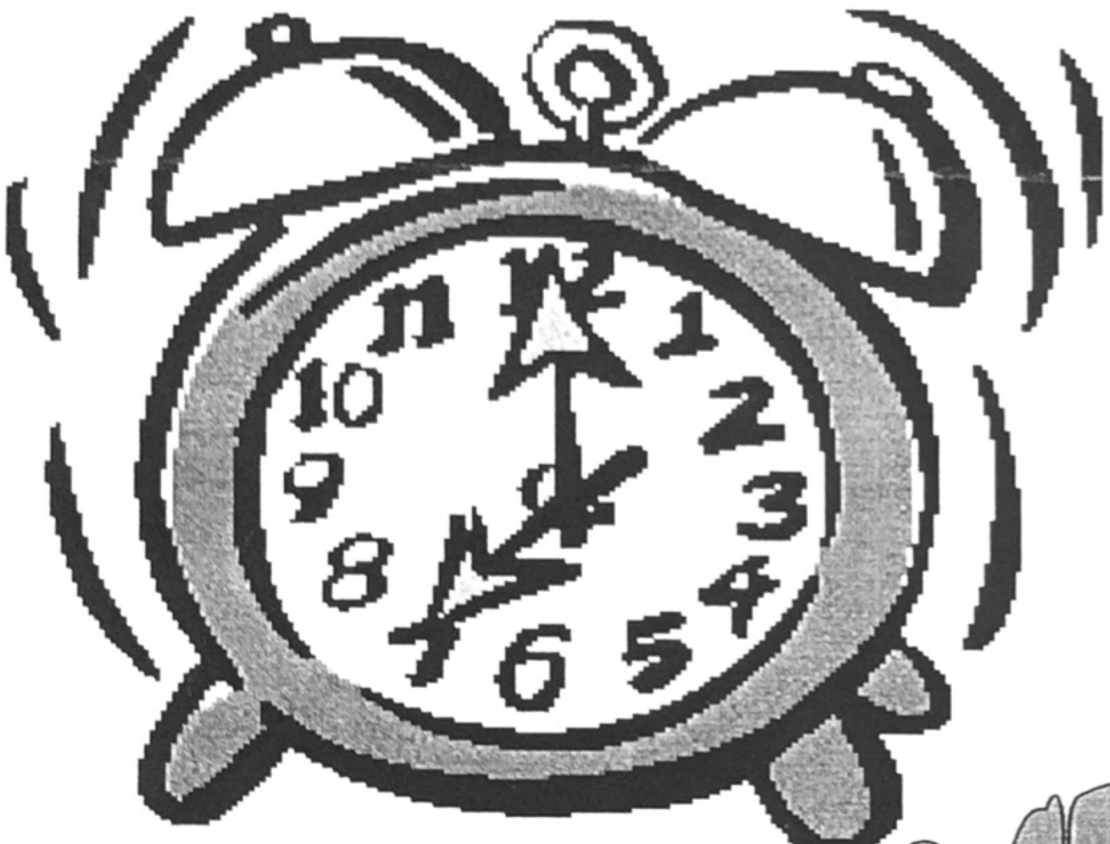
Io sgambetto

GIORNALINO AUTONOMO DELLA CURVA SUD



Dicembre 2003



SVEGLIAMOCI!!!!

23/12/2003 FACCIAMOCI SENTIRE!!!

Il derby di stasera è stato preceduto, fatta eccezione per la partita contro lo Zurigo, da una serie di prestazioni casalinghe della Curva Sud decisamente sottotono. Stiamo assumendo un atteggiamento contrapposto a quello che ha da sempre caratterizzato noi tifosi dell'Ambrì.
Ultimamente il folklore, la passione, la gioia di essere alla Valascia stanno lasciando il posto all'apatia, all'indifferenza, per non parlare dei fischi contro la NOSTRA squadra del cuore...
I valori nello sport, le bandiere ecc. purtroppo non esistono praticamente più, si sta delineando una nuova realtà formata da una subdola repressione dei tifosi e dalla mercificazione dell'hockey. Naturalmente le conseguenze di questi cambiamenti influiscono sull'andamento della Curva, ne siamo pienamente coscienti e per questo motivo è da anni che ci battiamo contro queste regole assurde: divieto del megafono in alcune piste, inizio partite 19:30 e calendari allucinanti solo per citarne alcune. Ma QUESTA NON E' UNA GIUSTIFICAZIONE, il nostro amore per l'Ambrì e il nostro modo di esprimerlo sugli spalti non possono e non devono essere né repressi né razionalizzati da nessuno, e per difendere questo nostro diritto dobbiamo essere UNITI e LOTTARE! Quindi, facciamo AUTOCRITICA, tutti, prendiamo coscienza di questi piani scellerati e ribelliamoci! Non priviamoci dell'ultimo spazio, la Curva, dove la fede e la passione sono ancora valori più importanti delle speculazioni del dio denaro.
Se praticamente settimanalmente ci ritroviamo sempre tutti qui alla Valascia, con temperature polari, per vedere una squadra "mediocre" con una società squattrinata, un motivo ci sarà pure... L'AMORE PER L'AMBRI'! Trasformiamo questo amore in rabbia, sventolando le bandiere, facendoci sentire urlando il nostro amore per la maglia biancoblu!

Quale miglior occasione per riscattarci se non il derby contro quei bastardi bianconeri? Anche noi come Gioventù questa sera vogliamo dare un segnale forte, una scossa. Ad inizio partita non ci sarà la "solita coreografia da derby", ma (naturalmente con l'aiuto di tutta la Curva!!!) una vera e propria bolgia che durerà durante tutto l'arco dell'incontro! La squadra ha un immenso bisogno di noi e stasera come non mai dobbiamo dimostrare di essere il sesto uomo sul ghiaccio!
L'AMBRI' SIAMO NOI, ma non solo a parole, questa sera dobbiamo dimostrarlo con i fatti, SVENTOLANDO DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO LE NOSTRE BANDIERE E INCITANDO LA NOSTRA SQUADRA IN OGNI MOMENTO DELLA PARTITA!
Iniziamo a vincere la nostra partita sugli spalti, il resto verrà da sé...
FORZA AMBRI', CONQUISTA LA VITTORIA, CONQUISTALA PER NOI!!

GIOVENTU'

GIOVENTU' ON TOUR GINEVRA

Solamente a tre giorni di distanza dalla trasferta di Basilea questa volta per seguire il nostro amato Ambrì dovremmo sobbarcarci circa 1000 chilometri, in più di martedì... La presenza comunque è più che buona e alla partenza da Bellinzona ci presentiamo in una quindicina. Il ritrovo è fissato per l'una così da poter prendercela un po' con calma e fare qualche pausa in più. Dopo circa sei ore di viaggio arriviamo alla pista ginevrina, il biglietto è 15 franchi studenti e 25 adulti (purtroppo questi prezzi assurdi sono diventati una costante).
All'entrata strano ma vero nessuna perquisizione alle persone e al materiale, quindi anche il megafono entra tranquillamente e nessuno durante la partita verrà a creare problemi (fosse sempre così...).
Mancano circa 15 minuti all'inizio della partita e abbiamo tutto il tempo per appendere striscioni e montare le bandiere, mentre qualcun altro pensa bene di fare il "pieno" alla buvette. Nel frattempo l'aquila (il loro simbolo) fa un voletto sopra le teste dei giocatori (ci hanno detto che lo fanno sempre ma l'anno scorso eravamo sempre arrivati in ritardo e non avevamo potuto ammirare (?!?!) questo "grazioso siparietto"...).
Il nostro settore (circa un centinaio di tifosi biancoblu) è animato per tutta la partita da un bel tifo e da un continuo sventolio di bandiere (soprattutto nella parte sotto) e da diversi "tutti avanti tutti indietro". C'è da dire che l'Ambrì resta in vantaggio per quasi 50 minuti e questo sicuramente ci galvanizza. Poi all'improvviso cala il buio sulla nostra squadra e ci troviamo a pochi minuti dalla fine sotto di una rete. Wittmann avrebbe l'occasione per pareggiare i conti, ma si fa ipnotizzare dal portiere di casa Pavoni. Purtroppo altri due punti buttati al vento...
Da segnalare che la "curva" di casa ha effettuato uno sciopero del tifo durante i primi cinque minuti della partita (a dire il vero finiti i cinque minuti di silenzio nessuno ha notato la differenza...) per protestare per una nuova pista. Poi durante la partita hanno lasciato appeso uno striscione di buon compleanno (?!?!) per un loro giocatore.
Dopo aver ripiegato bandiere e striscioni ripartiamo in direzione Ticino, dove arriveremo in tarda notte... Appuntamente a Kloten.

LA FEDE TRADITA PER UN PUGNO DI FRANCHI

E così il Langnau di Jim Koleff ha deciso di far saltare il banco [illegible] ferve in vista della prossima stagione. A suon di centinaia di migliaia di [illegible] "soffiato" Loïc Burkhalter e Vitaly Lakhmatov all'Ambrì. [illegible] stesso con altri pezzi pregiati di un mercato altrimenti [illegible] cima alla lista dell'allenatore-manager forse più adiato di tutta la [illegible] giovani gioielli biancoblu, diventati "grandi" (come giocatori e [illegible] all'Ambrì.

Che dire? Per prima cosa che il mercato è letteralmente impazzito. [illegible] offerte dorate di Lugano, Berna, Zurigo, Zugo e Davos (sempre che [illegible] possano ancora permetterselo), ma che a fare il bello e il cattivo tempo [illegible] squadra provinciale come il Langnau è davvero troppo. I soldi [illegible] questo caso il gruppo di investitori che ha preso in mano il club dell'[illegible] voler fare sul serio. Ma i soldi non dovrebbero essere tutto. E che a far [illegible] giocatori - che in altri tempi si sarebbero spostati solo in un club di [illegible] squadra che finora non è mai riuscita a qualificarsi per i play offs [illegible] nemmeno quest'anno, e che la prossima stagione - nonostante una [illegible] leccarsi i baffi - lotterà con le altre per terminare sopra l'agognata [illegible] specie e lascia tanto amaro in bocca.

Chi troppo vuole spesso però nulla stringe. E allora - secondo [illegible] di poter dire che l'attuale politica del Langnau potrebbe rivelarsi [illegible] Perché quando gli investitori si stuferanno di cacciare i soldi per [illegible] di un modesto centro classifica (quando le cose andranno bene), [illegible] dolori. Di esempi di club (non solo nell'hockey) che in poco tempo [illegible] stelle alla polvere ce ne sono moltissimi. In quel caso anche per [illegible] sono assicurati guadagni annui - secondo i bene informati - di [illegible] potrebbe scoccare l'ora dei ripensamenti e dei pentimenti. Ma sarà troppo [illegible]

Bene ha dunque fatto l'Ambrì a non volersi dissanguare per di tenere due [illegible] bravi, ma non ancora campioni veri. Le offerte della società (buonissime [illegible] inferiore a quelle del Langnau) erano sicuramente adeguate al valore di [illegible] Lakhmatov. Meglio - quindi - fare il passo secondo la gamba e investire [illegible] ricavato dalla cessione dei due (e di Cereda e di altri giocatori che a fine [illegible] cambieranno maglia) in giocatori di sicuro affidamento e che condividono il [illegible] Ambrì (che è quello di valorizzare i giovani e di creare una squadra [illegible] medio- lungo termine).

Scegliendo di andarsene sono proprio i signori Burkhalter, Lakhmatov e Cereda [illegible] farà la stessa scelta) a non aver creduto in questo progetto, allettati da [illegible] facili ma, forse, immeritati. Qui potevano essere dei leader e [illegible] ulteriormente, sia sportivamente sia umanamente. Non hanno creduto in una [illegible]

in una società [illegible] probabilmente - non [illegible] tanto ma non abbastanza. [illegible] Le bandiere - del resto [illegible] criticato per alcune [illegible] capitare a tutti), ma che nella sua [illegible] sua esperienza americana di offerte [illegible] ne ha ricevute poche. [illegible] ricevere (in termini di affetto e di sostegno) [illegible]



BASTA REPRESSIONE



Vorremmo parlare della trasferta di Kloten, della tanto attesa vittoria nella pista degli aviatori (dopo diversi anni) ma invece ci troviamo a parlare di nuovo di quanto succede nelle piste svizzere e della sempre maggior repressione che colpisce noi tifosi. Arriviamo alla pista in una decina (molto pochi per una trasferta di sabato.. svegliamoci!!!); solite lunghissime e noiosissime perquisizioni (a Ginevra nessuno ci ha perquisito eppure la pista non è saltata in aria..) e al momento di controllare la borsa con dentro qualche sciarpa, qualche adesivo e qualche cappellino da vendere il responsabile della sicurezza ci comunica che alle tifoserie ospiti è vietato vendere materiale all'interno della pista perché è un esclusiva della Ochsner (come se noi vendessimo materiale da hockey...) e dobbiamo lasciare lì la borsa che ci verrà restituita a fine partita. Dopo qualche minuto di discussione riusciamo ad arrivare ad un compromesso per felpe e sciarpe, ma per introdurre gli adesivi (ma vi rendete conto di cosa stiamo parlando!!!!) sono intransigenti: qualcuno deve lasciare un documento di identità, così che se dovessero notare un qualche adesivo attaccato nella loro schifosissima pista saprebbero a chi mandare la fattura dell'impresa di pulizia... Stiamo andando nel ridicolo, ora nelle piste di hockey sono banditi pure gli adesivi!!! Ma purtroppo le sorprese non sono finite qui, per una ridicola discussione su una decina di adesivi intervengono pure alcuni agenti di polizia che con fare arrogante e minaccioso pretendono di vedere i documenti del sottoscritto, ovviamente mi rifiuto, ma loro con le leggi non transigono (...applicano, pensare non rientra nei loro compiti... servi dei servi dei servi!!!).
Secondo questi cervelloni questa è una misura "preventiva" (tra vendere adesivi per autofinanziare la curva e essere un teppista il passo è breve...), in caso in cui succedessero incidenti all'interno della pista saprebbero chi individuare (loro si che sono intelligenti!!! Individuano il colpevole prima che commetta qualcosa...). Alla fine decidiamo di lasciargli la borsa e di andare a vederci la partita in santa pace, di cantare di sventolare di esultare e di portarci a casa due punti, proprio alla faccia di quelle teste di cazzo, che probabilmente si realizzano chiedendo i documenti alla gente (ognuno si diverta poi alla propria maniera, almeno noi non passiamo il sabato sera a perquisire le persone, a ritirare bottiglie, a controllare panini e a rompere i coglioni a chi vorrebbe solo divertirsi vedendo una partita!!!).
E poi si chiedono del perché delle tensioni tra tifosi e sicurezza o polizia....
Condanniamo senza mezzi termini quest'ennesima misura repressiva (questa scempiaggine...) perché la vendita di materiale è l'**unica** fonte di guadagno per il nostro gruppo, che ci permette di coprire le spese per la realizzazione di bandiere, di coreografie e di tutte le altre attività della nostra curva.

Tornando alla partita esponiamo lo striscione *siamo qui per te devi vincere* nel tentativo di svegliare la squadra. Il nostro tentativo darà i suoi frutti proprio nel periodo conclusivo che ci permetterà di conquistare due preziosissimi punti. Il tifo è discreto, due tempi sotto di due goal e come sempre l'impossibilità di usare il megafono fanno si che la Curva resti spenta fino al goal del pareggio per poi esplodere ai goal del vantaggio e alla sirena finale.
Prossimo appuntamento Berna... e i Broncos...



NOTIZIE DALL'ITALIA....

Un sindacato di polizia chiede di vietare la sciarpa allo stadio

Non bastano le leggi speciali... ora il COISP uno dei sindacati di polizia chiede di vietare la sciarpa allo stadio, che servirebbe per coprirsi il volto e fare violenza...

Tratto dall'Arena di Verona:
il Coisp, il coordinamento per l'indipendenza dei sindacati ha presentato una proposta per vietare l'uso della sciarpa a chi frequenta lo stadio e si ferma nei pressi di esso. Il Coisp, ha intenzione di illustrare la propria proposta al responsabile dell'ordine pubblico al ministero attraverso la segreteria nazionale.
«A seguito degli ultimi incidenti tra le tifoserie che si sono verificati tra Torino e Verona, si è ancora una volta constatata la premeditazione di alcuni facinorosi che prima di iniziare il lancio di oggetti e fare attacchi diretti si celano il viso per non essere riconosciuti e quindi individuati dalle forze di polizia», ha detto Rodolfo Fabrin, segretario provinciale del Coisp, «da questo si deduce che il vestiario rappresenta una "tattica". E infatti spesso i tifosi hanno giubbotti scuri e felpe con il cappuccio e sciarpa della squadra.
Quest'ultima viene poi portata sul volto per mettere in difficoltà gli operatori». In alcuni casi, i tifosi si sono anche scambiati gli abiti per depistare ulteriormente gli investigatori.
Fabrin fa appello all'articolo 5 delle legge del 22 maggio 1975 che vieta l'utilizzo di caschi e di qualunque altro oggetto possa aiutare a nascondere i tratti somatici in un luogo pubblico o aperto al pubblico.
«So che una simile proposta può innescare polemiche», ha concluso Fabrin, «ma se portata a buon fine permetterà alle forze di polizia impegnate sul territorio di tutelare meglio tutti i cittadini».

VENDITA MATERIALE

Ricordiamo che nell'angolo GBB potete trovare il seguente materiale:

- **Sciarpa in lana**
- **Felpa blu e grigia**
- **Adesivi**
- **foto della stagione corrente**
- **Nuovissimi collage**

Per proposte, suggerimenti, domande o quant'altro ancora, scrivete a:

losgambetto@hotmail.com